



## MEMORANDUM INCONTRO 15/6 parte intercategoriale

1. Stabilizzazione dei contratti a termine per mettere fine alla piaga sociale del precariato diffuso in tutti i settori lavorativi e garantire un reddito a chi è in attesa di entrare nel mondo del lavoro. A cominciare dalle nuove assunzioni nella Sanità.
2. Riaffermazione del valore del contratto collettivo nazionale, abolizione della Legge Sacconi (2011) e reintroduzione del sistema economico volto ad indicizzare automaticamente i salari al fine di contrastare la diminuzione del potere d'acquisto dovuto all'aumento del costo della vita.
3. Rinnovo dei contratti per combattere la stagnazione salariale e introduzione di un minimo salariale garantito a chi lavora. Basta ricche consulenze. Fissare un massimo a salari e premi pubblici.
4. Salvaguardia delle condizioni materiali e di sicurezza sui posti di lavoro (si ricorda che in tempi «normali» l'Italia presentava in media tre vittime sul lavoro al giorno)
5. Abolizione del Jobs act
6. Privilegiare un'imposizione fiscale sui redditi alti per favorire una redistribuzione del reddito nella società e garantire gli investimenti pubblici nei servizi
7. No a colpi di spugna su centinaia di miliardi di denaro fatto riparare all'estero per sfuggire alla tassazione italiana; no a scudi penali per le imprese ai tempi del Coronavirus, e ai condoni per altrettanti miliardi di evasione da parte delle grandi e medie imprese.
8. Piano di investimenti pubblici, gestiti dal pubblico per:
  - sanare le problematiche relative al dissesto idro-geologico e la gestione della tutela del territorio nazionale
  - organizzare una rete di trasporto collettivo pubblico efficiente
  - offrire una soluzione alla questione abitativa, dando centralità all'edilizia popolare
  - bene "bond" italiani: mantenere il debito al riparo da speculatori esteri
9. Tornare alla sanità pubblica, togliendola alle regioni perché non è possibile avere 20 sanità diverse
10. Rilancio della previdenza pubblica e abolizione della legge Fornero
11. Riassetto idrogeologico
12. Stop a qualsiasi progetto di autonomia differenziata in difesa del principio supremo dell'uguaglianza e dell'unità della Repubblica
13. Riduzione delle spese militari, stop all'acquisto residuo degli F16 ed F35, nonché della portaerei "Trieste". Alla luce della mancata soluzione del caso Regeni, blocco della vendita all'Egitto delle due fregate
14. Rinazionalizzazione dei settori strategici
15. Abrogazione pacchetti-sicurezza Salvini. Lotta seria al caporalato



## SCUOLA – SOSTEGNO – DISABILITA’

### Immissione in ruolo immediato dei docenti specializzati sul sostegno

E’ utile ricordare in primis che l’ordinanza N. 3362/2020 emessa dal Consiglio di Stato chiede al Ministero dell’Istruzione di produrre la documentazione utile volta a dimostrare di aver recepito l’ordine imposto dal TAR del Lazio con la sentenza N. 149/2019 in relazione all’attivazione della rilevazione del fabbisogno nelle singole scuole.

L’ordinanza scaturisce affinché si prenda coscienza del fatto che ‘l’Organico di Diritto di Sostegno annualmente stabilito dal Ministero dell’Istruzione è illegittimo e totalmente insufficiente perché non rispetta e non tutela effettivamente le necessità degli alunni disabili.’

La cronica carenza di docenti specializzati sul Sostegno si scontra con l’esigenza di garantire agli alunni con disabilità le opportune competenze di chi insegna e la continuità didattica nell’arco del triennio o del quinquennio scolastico, questioni considerate prioritarie dal MIUR e ribadite dal TAR del Lazio.

A oggi il ministero non ha ottemperato all’ordine imposto dal TAR con l’inevitabile conseguenza di avere per l’a.s. 2020/2021 quasi 80000 posti di sostegno attribuiti in deroga.

La strada da percorrere in tal senso è la conversione delle cattedre in deroga in cattedre di diritto.

**L’idea alla base della proposta UNICOBAS è quella di garantire un inserimento a tempo indeterminato immediato per soli titoli per i docenti in possesso della specializzazione sul sostegno, (senza passare per il concorso) con la possibilità di inserimento con riserva per gli specializzandi già a decorrere dall’a.s. 2020/2021.**

**Riteniamo sia venuto il momento di creare una classe di concorso specifica per il sostegno per ogni ordine e grado di scuola. Nella quale permanere almeno 10 anni, con la sola possibilità di utilizzare il passaggio di cattedra (dopo i 10 anni di permanenza) e solo se provvisti di specifica abilitazione su materia. Inutile nascondere il fatto che molti insegnanti abbiano utilizzato questo canale per conseguire l’immissione in “ruolo” e successivamente a breve produrre domanda per andare su cattedra, il tutto a discapito degli alunni DVA. Lo Stato ha il preciso dovere di tutelare questi soggetti più fragili, garantendo loro continuità.**

Ben venga l’immissione in ruolo delle migliaia di attuali docenti specializzati precari; ma occorre augurarsi ancor di più che il Governo abbia il coraggio di rompere col passato e di varare definitivamente le nuove classi di concorso per il sostegno, con l’obbligo di permanenza decennale.

Occorre creare quattro nuove classi di concorso per il sostegno, ciascuna per ogni grado di scuola, a partire da quella dell'infanzia". In questo modo l'insegnante di sostegno rimarrebbe vincolato al proprio ruolo per un minimo di 10 anni, senza possibilità di utilizzare a breve termine l'immissione in ruolo su posto di sostegno come transito verso la classe di concorso su posto comune.

Trascorsi i 10 anni i medesimi provvisti di abilitazione su materia potranno grazie al passaggio di cattedra rientrare su posto comune. Riteniamo che svolgere la professione di insegnante di sostegno debba essere il risultato di una scelta consapevole e voluta e non semplicemente un ripiego al fine di ottenere la sede più vicina al luogo di residenza. Lavorare con gli alunni con disabilità richiede preparazione superiore, e se non è il frutto di una scelta consapevole e voluta, ma semplicemente una soluzione alla risoluzione di un problema logistico del docente, non farebbe altro che creare problemi agli alunni, i quali vedrebbero accanto a loro un docente non motivato e pronto ad abbandonare il proprio incarico nella prospettiva dell'alternativa, che determinerebbe certamente una lesione del diritto all'istruzione dell'alunno con disabilità, il quale vedrebbe interrotto il suo percorso di continuità didattica semplicemente perché la scelta del docente è proiettata al proprio tornaconto personale. Resta comunque garantita la possibilità di chiedere mobilità, assegnazione provvisoria o utilizzo ai medesimi ma sempre su posto di sostegno per un minimo di 10 anni consecutivi. Ovviamente il diritto dell'alunno va temperato con il diritto del docente all'assegnazione di una sede a lui più vantaggiosa.

In considerazione dell'aumento costante di certificazioni andrà garantito un più congruo numero di percorsi di specializzazione, affinché si possa garantire la copertura del fabbisogno richiesto con personale specializzato.

**Il parere pubblicato dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, in data 07/04/2020, pone in evidenza la necessità di un intervento di immissione in ruolo tempestivo, procedendo alla stabilizzazione di tutti i docenti in possesso di adeguato titolo, al fine di "permettere alle scuole di operare a pieno regime fin dal primo giorno del prossimo anno scolastico" potendo contare su "un organico completo e su un corpo docente stabile e motivato", oltreché qualificato.**

**A sostegno della nostra tesi possiamo citare anche la Giustizia Amministrativa che, nella Sentenza del Consiglio di Stato n. 7789/2019, evidenzia quanto segue:**

**"le eccezioni alla regola del pubblico concorso, oltre che rigorose e limitate, devono comunque prevedere adeguati accorgimenti idonei a garantire la professionalità del personale assunto (sentenza n. 149/2010) e rispondere ad una «specifica necessità funzionale» dell'amministrazione, ovvero a «peculiari e straordinarie ragioni di interesse pubblico» (sentenza n. 293 del 2009).**

**Lo stesso Titolo di Specializzazione, già inquadrato come di livello superiore a quello dell'abilitazione all'insegnamento in una fisiologica prospettiva di progressività dei titoli (Consiglio di Stato nell'Ordinanza n. 4344/2017), risponderebbe ai requisiti di congruità alla verifica della professionalità necessaria, essendo connesso all'obiettivo della selezione dei migliori (Sentenza del Consiglio di Stato n. 7789/2019).**

La ratio alla base della nostra proposta sul sostegno è la valorizzazione del merito.

Una selezione basata sul requisito del Titolo di Specializzazione sul Sostegno, avrebbe anche il vantaggio di consentire la partecipazione dei docenti residenti nelle regioni maggiormente colpite dall'emergenza COVID-19, rendendo effettivo il principio di parità di trattamento dei candidati.

La necessità di fronteggiare l'emergenza sul Sostegno, di garantire la continuità didattica e di rispettare gli standard di economicità ed efficienza, principali corollari del buon andamento della Pubblica Amministrazione, sposa in toto le «specifiche necessità funzionali» nonché le «peculiari e straordinarie ragioni di interesse pubblico» che acuite dalla grave situazione emergenziale attraversata dal Paese, derogano alla regola del pubblico concorso.

La rimodulazione, dell'Organico di Diritto sul Sostegno tramite la progressiva conversione delle cattedre che, tuttora, vengono assegnate in deroga non è più procrastinabile. Appare evidente, infatti, che le supplenze per il Sostegno non possano essere attribuite anche nei prossimi anni scolastici a personale privo di Specializzazione. La proposta da noi illustrata si manifesta ancor più necessaria se si considera il consistente numero di cattedre in deroga ad oggi esistenti, a fronte di un numero assai contenuto di insegnanti specializzati sulle attività di Sostegno.

Sarà necessario istituire le suddette Graduatorie a partire dall'anno scolastico 2020/2021, offrendo al contempo a tutti gli Specializzati (ove l'aggiornamento e l'inserimento nelle Graduatorie d'Istituto di terza fascia non fosse concretizzabile) la possibilità di richiedere una provincia differente rispetto a quella indicata per le Graduatorie di Istituto relative al triennio 2017/2020.

Il tutto garantirebbe:

- continuità didattica per gli alunni con disabilità;
- stabilità per i docenti di Sostegno;
- assenza di discriminazione rispetto ai docenti di Sostegno formati nei Cicli TFA precedenti, ai quali verrà comunque garantito il punteggio maturato, attraverso la strutturazione di una nuova griglia di valutazione dei titoli.



## A) riapertura delle scuole in sicurezza

### 1- Adeguamento dell'organico dell'autonomia (ex organico di diritto) alle situazioni di fatto

Gli organici per l'anno scolastico 2020-21 sono stati definiti con i parametri di sempre, utilizzando i medesimi divisori numerici e andando a costituire un numero di classi che come al solito risente del sovraffollamento frequentemente denunciato, spesso non rispettoso, nemmeno in tempi ordinari, delle disposizioni in materia di sicurezza. Non si è tenuto conto in alcun modo della contingenza pandemica e si prefigura una apertura di anno insostenibile.

A breve si apriranno le funzioni per l'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto. È un importante passaggio, in cui ogni anno l'organico delle scuole viene ritoccato prevedendo un incremento di posti non facenti parti della pianta organica stabile che sono funzionanti fino al 30 giugno.

Proprio in considerazione:

- dell'emergenza pandemica;
- della necessità di riapertura delle scuole in sicurezza, mettendo in atto tutte le misure di distanziamento realmente gestibili e funzionali nel settore;
- del ruolo strategico esercitato dalla scuola, settore che ospita TUTTA la popolazione nella fascia di età compresa dai 3 ai 19 anni, quindi con specifiche ed estese responsabilità di gestione dell'emergenza;

si chiede un incremento di posti di docenza in organico di fatto che consenta, per l'anno 2020-21, la formazione di classi con 12/15 alunni, tali da consentire il distanziamento di sicurezza e la gestione della didattica in presenza con adeguate forme di tutela.

Necessario un incremento organico anche del personale ATA, in particolare collaboratori scolastici, per attuare le procedure straordinarie legate alla gestione in emergenza (distanziamento, vigilanza).

### 2- Reperimento di spazi

all'aumento del numero delle classi deve corrispondere una ricerca di spazi.

Impossibile accogliere ipotesi di scuola all'aperto, scuola diffusa etc.: la scuola ha bisogno di spazi idonei all'uso scolastico.

Urgente reperire tutte le soluzioni in sinergia con enti locali, finanziando interventi di edilizia per ristrutturazioni e adeguamenti.

Particolare attenzione va posta all'edilizia prefabbricata. In tempi ordinari, scuole che necessitavano di interventi importanti hanno ospitato le classi in strutture prefabbricate collocate nelle pertinenze della scuola stessa. La situazione di emergenza potrebbe prevedere un utile impiego di questa risorsa. Impensabile che l'impegno economico possa essere sostenuto dalle istituzioni scolastiche, ma la situazione di emergenza pandemica deve essere affrontata anche con una ridefinizione del mercato, evitando speculazioni e prevedendo, con gli opportuni strumenti, pratiche che possono andare dalla requisizione alla contribuzione tramite fondi specifici.

### **Organici e spazi adeguati sono i requisiti essenziali per una ipotesi di riapertura delle scuole a settembre in sicurezza.**

Ogni altra trovata tra quelle finora annunciata, è inaccettabile.

**La riduzione dell'ora di lezione è improponibile. Sarebbe vergognoso, dopo mesi, dare come risposta la riduzione del diritto allo studio e all'istruzione**

## B) Altre questioni relative all'indennizzo dei lavoratori.

### 1- Retribuzione straordinaria docenti impegnati in esami di stato:

le tabelle di retribuzione dei docenti impegnati come commissari (e presidenti) sono ferme al 2007. Quest'anno, in situazione pandemica, viene sperimentata la riapertura delle scuole tramite l'esame in presenza, svolto in situazione di grave disagio anche per tutte le misure di profilassi necessarie che rendono il lavoro particolarmente gravoso per le condizioni ambientali in cui si svolge: i rigidi protocolli predisposti e i tempi prolungati che si prevedono (es. sanificazione tra un candidato e l'altro; gestione ingressi/uscite separati; misurazione temperatura, controllo autocertificazioni etc). Il lavoro prestato in situazione di grave disagio necessita di un riconoscimento economico, che sarebbe tra l'altro facilmente rintracciabile all'interno dei risparmi ottenuti con la nomina di tutti commissari interni, cosa che elimina la trasferta e consente solo il forfettario, che quindi potrebbe essere aumentato.

**2- retribuzione accessoria a tutti i docenti che sono stati impegnati nella DAD:**

a titolo di reintegro delle risorse materiali personali impegnate (usura dispositivi personali, device, connessioni, energia elettrica, etc), nonché dell'aggiornamento e autoaggiornamento professionale sostenuto.

**3- Controlli diffusi di medicina scolastica.**

Il lavoro da casa, in ambiente non controllato, con strumentazione propria (schermi non protetti, mancanza di sedie scrivanie ergonomiche, etc.) e il tempo supplementare di esposizione ai video, hanno modificato le condizioni sanitarie di lavoro. Dal prossimo autunno è necessario predisporre accertamenti medici per tutto il personale coinvolto.



## PIANO SCUOLA

1. NO alle classi pollaio, "validate" dal Ministero come se la pandemia non ci fosse ed addirittura senza calcolare il tasso di ripetenza. Nessuna panacea: massimo 15 alunni per classe ed assunzione di 240mila insegnanti (il terzo necessario in più per ridurre le classi), assunzione diretta degli specializzati per il sostegno, almeno 30mila collaboratori scolastici per coprire i vuoti in organico per la vigilanza, 10mila applicati di segreteria e collaboratori tecnici, più tutto il personale necessario a coprire i ruoli dei soggetti fragili ed anziani che dovranno essere tutelati. Ricordiamo che negli ultimi 30 anni sono state tagliate 300mila cattedre. Subito indennità di rischio di 250 euro netti per docenti ed ata. Ridurre SUBITO il numero di alunni per classe, assegnare cattedre all'organico potenziato ed assumere quindi stabilmente molti più precari di quanto previsto (anche nella Scuola dell'Infanzia). Sui 175 miliardi previsti nella manovra, investire immediatamente almeno 7 miliardi aggiuntivi per le assunzioni, 7 per il contratto, più i 13 miliardi necessari a porre in sicurezza l'edilizia scolastica (non a norma per l'80% e per il 50% priva persino dell'agibilità: sono stati già persi 3 mesi di tempo), invece di favorire con centinaia di miliardi le banche e le lobbies speculative e di versare 6,3 miliardi nelle casse FCA-FIAT. Far pagare le tasse alle aziende informatiche, invece di dar loro in mano le piattaforme per la Dad.

- No all'accordo sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil e Snals sulle (finte) guarentigie per Docenti ed Ata sugli esami di Maturità e sul rientro a scuola: sanificazione adeguata ad opera delle Asl e prove sanitarie prima del rientro
- No alle smart-class, alle riunioni on-line ed alla Dad per l'a.s. 2020/21. No all'inserimento della Dad nei PTOF (triennali). Non lo prevede neanche il DL 22/20 che limita la Dad all'emergenza sanitaria per il presente e il prossimo anno scolastico. No alla delocalizzazione degli alunni.

2. NO alla valutazione sommativa per la chiusura dell'anno scolastico. Sì alla valutazione formativa. Abrogazione delle controriforme Moratti e Gelmini: ritorno immediato ai giudizi ed ai programmi del 1985 nella Scuola Primaria. Obbligo scolastico sino al quinto Superiore, compreso l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. No Invalsi ed alternanza scuola-lavoro. Aumento dell'obbligo dall'a.s. 2021/2022, finita la pandemia, con l'utilizzazione dei neo-assunti oggi per il distanziamento sociale. No al minimalismo culturale: ritorno ai Nuovi Programmi della Scuola Primaria del 1985. Ripristino nelle Superiori di Primo e Secondo grado delle ore tagliate di Lettere, Storia, Geografia, Scienze e di quelle relative al bilinguismo.

3. Abrogazione della cattiva scuola renziana, della chiamata diretta e "per competenze", abolizione del "bonus premiale" ed aumento del Fondo di Istituto, titolarità di istituto per tutti i docenti. Preside elettivo.

4. NO agli abusi perpetrati dal Ministero e da parte dei DS nei confronti di docenti ed educatori con l'attivazione della DaD:

- orario di servizio superiore o spalmato su intera giornata
- massa di compiti e/o imposizione delle sole videolezioni
- attivazione classi virtuali senza controllo, rispetto privacy e norme di sicurezza (continuità sul video) per docenti e studenti

- moltiplicazione riunioni collegiali on-line, incontri con famiglie e studenti. Ingerenze e "valutazioni" improprie sui docenti
- costi non rimborsati e rischi sanitari legati all'attivazione della DaD per i docenti e gli ATA
- disprezzo di mansionario, stato giuridico e norme del CCNL

5. Precariato/concorsi: una questione irrisolta. Subito il doppio canale di reclutamento e l'assunzione degli specializzati di sostegno

6. NO agli abusi perpetrati dal Ministero e da parte dei DS nei confronti del personale ATA su:

- mansionario
- uso ferie in essere e non godute
- presenza a scuola senza garanzia sanitarie in questo periodo e turnazioni improprie
- sanificazione delle scuole (competenza Asl)

7. Estinzione della truffa contro gli Ata ex EELL: 100 milioni SUBITO per riadeguare stipendi e pensioni, onde evitare più pesanti sanzioni dalla Ue, dopo ben 10 sentenze favorevoli a questo personale pronunciate dalla Suprema Corte di Strasburgo

8. Situazione ex LSP / LPU: assunzione e pari retribuzione

9. Dalla scuola dell'emergenza alla "scuola ricostruita": le proposte dell'Unicobas su un contratto specifico per la Scuola (docenti ed ata) fuori dai diktat del DL 29/93. Rielezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (decaduto) ed assorbimento da parte dello stesso dell'ambito disciplinare di insegnanti ed ata. Stesura da parte di questo organismo del codice deontologico dei docenti e ricalcolo della rappresentanza e rappresentatività sindacale sulla base di elezioni di categoria a suffragio universale con diritto di assemblea in orario di servizio per tutte le sigle.